

ANCHE NO...

Il 27 Ottobre organizziamo una grande giornata di lotta e di protesta contro il governo Monti e le sue politiche antisociali

USB chiama tutti i lavoratori a manifestare a Roma il 27 Ottobre per far diventare questa giornata una scadenza importante anche a livello sociale e sindacale e che indichi una via di uscita dalla crisi e dalle politiche di austerità dal punto di vista di chi lavora.

E' ora di dire con chiarezza che chi sostiene gli interessi della BCE e del Fondo Monetario Internazionale, dei grandi capitali, dell'Europa delle banche e della finanza è nemico dei lavoratori, dei pensionati, dei precari e dei disoccupati.

Le politiche del governo Monti stanno finendo di distruggere lo stato sociale, stanno producendo povertà e disoccupazione. Il lavoro manca e non c'è famiglia che non conti almeno un cassaintegrato, un licenziato, un precario o un disoccupato. I salari e le pensioni sono fermi e con l'inflazione che aumenta e le tariffe sempre più alte, il potere d'acquisto diminuisce sempre di più. I contratti di lavoro per il pubblico impiego sono bloccati da anni e nel privato non si rinnovano più.

Basta sacrifici e privatizzazioni per riempire le casse delle banche e dei soliti gruppi economici! Basta disoccupazione, precarietà e riduzione dei diritti, dei salari e delle pensioni per pagare il debito accumulato per preservare i profitti di pochi!

Per ricostruire uno stato sociale che si occupi dei più deboli, dei lavoratori, dei precari, dei disoccupati, dei migranti, delle donne e degli uomini che non ce la fanno più ad arrivare a metà del mese, che non riescono più a curarsi.

Oggi contro Monti, come ieri contro Padoa Schioppa e Tremonti ed eventualmente domani contro Montezemolo. Basta con i Monti....ma non andiamo al mare...

**... il 27 ottobre tutti a Roma!
Piazza della Repubblica – Ore 14.30**



ANCHE NO...

Numero 5

a cura degli eletti di USB alla RSU del Ministero, via Tronto, Ispettorato Generale, DGSIA e Biblioteca Centrale Giuridica :

Saverio Amoruso, Daria Pessina, Alessandro Ruggiero e Giovanni Scialdone

Web www.giustizia.usb.it

Mail: giustizia@usb.it

Tel. 06762821

Fax. 0623318843

Facebook USB Giustizia

In questo numero

1. Editoriale, 27 Ottobre;
2. Settembre è tempo di migrare;
3. La Religione di Monti;
4. Convenzione Metrebus Roma e Lazio

Settembre è tempo di migrare...

MA NON PER TUTTI !

L'accordo della discordia: "La sanatoria dei 1200 distaccati per altri motivi" dividerà ancora una volta le lavoratrici e i lavoratori già abbastanza divisi.

Nella riunione dello scorso 9 ottobre ancora una volta l'Amministrazione è riuscita a porre le lavoratrici e i lavoratori in conflitto tra di loro, distogliendole/li così dal portare avanti unite/i le lotte necessarie per opporsi al processo, in veloce accelerazione, di negazione dei loro diritti, iniziata agli albori degli anni novanta.

Negli incontri del 27 settembre e del 9 ottobre la USB aveva portato avanti la seguente proposta:

• indire un interpello nazionale che assorbirebbe automaticamente anche quello distrettuale;

• mettere a disposizione tutti i posti vacanti sul territorio prioritariamente per il personale giudiziario;

• coinvolgere tutti coloro che aspirano ad un trasferimento da anni nonché coloro che sono interessati dalla soppressione, i

quali potrebbero scegliere di spostarsi in uffici e sedi diverse dal distretto di appartenenza, evitando così doppi interPELLI nonché sprechi di soldi ed energie;

• all'esito delle nuove vacanze e solo successivamente indire un interpello per la mobilità esterna;

• possibilità, quantomeno per coloro che subiscono gravissimi disagi, di una mobilità verso altre amministrazioni;

• trovare soluzioni alternative per i disabili gravi, quali ciechi o amputati per evitare lo spostamento fisico;

• evitare che gli uffici accorpanti ricevano il carico di lavoro senza il personale sufficiente a supportarlo;

• garantire ai futuri sovrannumero la permanenza nella sede assegnata, scongiurando trasferimenti d'ufficio e/o applicazioni continue.

Cosa prevede nel dettaglio l'accordo tra l'Amministrazione e i sindacati CISL, UIL, UNSA e FLP:

"La sanatoria dei 1200 distaccati per altri motivi.."

uale, da pubblicarsi entro il 30 ottobre e da esaurirsi entro il 30 novembre 2013 destinato ai cosiddetti "perdenti posto"

ovvero quelli che occupano posti in pianta organica di uffici da sopprimersi in base al decreto n.55/2012 al momento della presentazione della domanda d'interpello verso uffici che l'Amministrazione avrà deciso di coprire nell'esercizio dei suoi poteri organizzativi (*art.1 dell'Accordo*);

✓ un interpello nazionale da pubblicarsi entro il 31 gennaio 2013 esclusivamente per quelle sedi che presentino una grave "scopertura", calcolata "al netto" dei posti della pianta organica ricoperti con provvedimenti reiterativi da distaccati a qualsiasi titolo di legge e "non" di legge (*art.8 dell'Accordo*);

✓ contestuale interpello per mobilità a monodirezionale, ovvero esclusivamente da altri ministeri e giam-mai verso altri ministeri (*art.9 dell'Accordo*);

✓ ulteriore successivo interpello nazionale e entro 30 giorni per un minimo del 50% dei posti coperti con gli interPELLI precedenti, per copertura di ulteriori vacanze di organico indipendentemente dall'indice di scopertura ;

✓ stabilizzazione dei "distaccati a qualsiasi titolo" all'esito delle predette procedure e comunque entro il 20 giugno 2013.

Visto quanto presentato dall'Amministrazione, la USB ha deciso di non firmare perché...

- Ancora una volta la pianta organica della nostra Amministrazione non verrà ridisegnata sulla base dei carichi di lavoro ma in base alla pianta delle reti di potere, ovvero di coloro che si trovano in una posizione strategica tale da poter gestire le "corsie preferenziali" per il trasferimento.
- Ancora una volta l'ordine delle procedure previste presentano un percorso che comporterà notevoli aggravii di costo per l'Amministrazione e pochi vantaggi, se non per poche lavoratrici e lavoratori, e molti disagi, per molte lavoratrici e lavoratori.
- "Cornute e mazziate" saranno le lavoratrici e i lavoratori cosiddetti "perdenti posto", ovvero coloro che vedranno con la riorganizzazione degli uffici, prevista in deroga al Decreto n.55/2012 e messa in atto dal Dipartimento della Organizzazione del Personale della nostra Amministrazione, essergli corrisposto ancora una volta un trattamento disparitario, in quanto l'Amministrazione, nell'esercizio dei suoi poteri, non metterà "in palio" i posti al momento occupati dai distaccati a qualunque titolo e che saranno destinati

"..la USB ha deciso di non firmare perché..."

" 'Cornute e mazziate' saranno le lavoratrici e i lavoratori.."

esclusivamente a questi ultimi.

- "Cornute e mazziate" saranno le lavoratrici e i lavoratori del nostro ministero che da anni stanno aspettando di ricongiungersi alla propria famiglia e non potranno ancora una volta realizzare il desiderio di trasferirsi, perché i posti scoperti saranno occupati da altri lavoratori che finora ne hanno usufruito avvalendosi di "corsie preferenziali" extra interpellato, ad esclusione dei cosiddetti distaccati per legge, ovvero quelli che lo sono per la legge 104/92 o per art.42bis o per scambio di ufficio (art. 12 accordo sulla mobilità del 27-3-2007).
- "Cornute e mazziate" saranno le lavoratrici e i lavoratori della giustizia che si vedono traditi dalle forze sociali, alle quali hanno aderito fidandosi firmatarie ciecamente, dell'Accordo in questione, le quali nel mantenere i privilegi esclusivamente di alcuni, ancora una volta non avranno fatto alcun servizio utile alle stesse lavoratrici e lavoratori, ma unicamente all'Amministrazione.
- "Cornute e mazziate" saranno le lavoratrici e i

lavoratori che, in rappresentanza dei cosiddetti "perdenti posto", dei più fortunati che lo manterranno, e di coloro che aspettano da anni di ottenere il posto desiderato, pur non sottoscrivendo accordi favorevoli soltanto a pochi privilegiati, avendo cercato anche questa volta di proporre alternative se non paritarie, un po' più eque per la maggioranza dei lavoratori, vedranno ancora una volta l'Amministrazione non garantire appieno i diritti della maggior parte delle lavoratrici e lavoratori.

- "Cornute e mazziate" saranno le lavoratrici e i lavoratori distaccati, l'Amministrazione manterrà la parola? Nel 2007 fu firmato un accordo per la mobilità di cui si sono perse le tracce.

Se il "nostro" governo Monti non vigila su coloro che sono chiamati a mettere in atto le loro politiche, al Ministero della (in)Giustizia, di "leggere" e "tradurre" decreti e leggi, derogandone tutti i suoi principi meno lesivi, sarà vanificato anche quel poco di "equità" che si potrebbe eventualmente ancora rintracciare nella loro azione.

**" NO MONTI DAY"
27 ottobre 2012 h14,30
(Piazza della Repubblica)**

Ancora una volta chiamiamo le lavoratrici e i

lavoratori a non subire tutto questo, partecipando tutte/i insieme alla giornata di mobilitazione indetta per il 27 ottobre: il "No Monti Day".

La "religione" di MONTI

"..non c'è un "loro" e un "noi". L'Europa siamo noi! E sono per lo più, quelli che poi ci vengono [...] volti a rendere meno ingessata l'economia, a facilitare la nascita di nuove imprese e poi indurre la crescita, migliorare l'efficienza dei servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche, favorire l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani e delle donne, le due grandi risorse sprecate del nostro Paese". Sono queste e le successive in corsivo, le parole tratte dall'intervento di Mario Monti al Senato, a novembre 2011.

Dopo quasi un anno esaminiamo che cosa è accaduto.

MONTI: "Nel ventennio trascorso l'Italia ha fatto molto per riportare in equilibrio i conti pubblici, sebbene alzando l'imposizione fiscale su lavoratori dipendenti e imprese, più che riducendo in modo permanente la spesa pubblica corrente. Tuttavia, quegli sforzi sono stati frustrati dalla mancanza di crescita. L'assenza di crescita ha annullato i sacrifici fatti. Dobbiamo porci obiettivi ambiziosi sul pareggio di bilancio, sulla discesa del rapporto tra debito e PIL. Ma non saremo credibili, neppure nel perseguimento e nel mantenimento di questi obiettivi, se non ricominceremo a crescere."

Risultato: Nel ventennio trascorso, si è ampiamente

ridotto il potere di acquisto delle classi lavoratrici, di quelle stesse classi che da sole hanno permesso l'entrata in Europa. **La politica e le classi dirigenti hanno solo perperato la loro esistenza**, cercando in ogni modo di arricchirsi, **senza nessun progetto strategico di innovazione, scolarizzazione e ricerca. Il debito pubblico aumenta, così come la**

"Il debito pubblico aumenta, così come la disoccupazione, e i consumi ristagnano"

disoccupazione, e i consumi ristagnano.

MONTI: *I sacrifici necessari per ridurre il debito e per far ripartire la crescita dovranno essere equi. Maggiore sarà l'equità, più accettabili saranno quei provvedimenti e più ampia – mi auguro – sarà la maggioranza che in Parlamento riterrà di poterli sostenere. Equità significa chiedersi quale sia l'effetto*

"..vi sarà un abbassamento dell'età media e della nostra aspettativa di vita"

delle riforme non solo sulle componenti relativamente forti della società, quelle che hanno la forza di associarsi, ma anche sui giovani e sulle donne. Dobbiamo renderci conto che, se falliremo e se non troveremo la necessaria unità di intenti, la spontanea evoluzione della crisi finanziaria ci sottoporrà tutti, ma soprattutto le fasce più deboli della popolazione, a condizioni ben più dure."

Risultato: Solo rigore di bilancio e

nessuna equità: nessuna patrimoniale, ma soltanto aumento dell'iva e dei tagli alle detrazioni, renderanno i poveri

sempre più poveri. **I tagli indiscriminati nei servizi pubblici, porteranno allo decadimento della qualità degli stessi, i quali saranno oggetto sempre più di campagne "denigratorie" fino ad arrivare alla loro completa privatizzazione.**

MONTI: "C'è poi un problema legato all'invecchiamento della popolazione, che si traduce in oneri crescenti per le famiglie. Andrà quindi prestata attenzione ai servizi di cura agli anziani, questione che oggi è una preoccupazione sempre più urgente nelle famiglie, in un momento in cui esse affrontano difficoltà crescenti".

Risultato: I grossi tagli alla Sanità e una riduzione dei suoi servizi, sommati all'acquisto e al

consumo di cibi di qualità sempre più bassa, eroderanno il problema

dell'invecchiamento alla radice, ovvero vi sarà un abbassamento dell'età media e della nostra aspettativa di vita.

Dal 16 novembre del 2011 si chiedono agli italiani sacrifici, ma non sembra esser sufficiente per questo governo, ciò che ci si chiede da fare, come già accaduto tante volte, è un vero e proprio atto di fede nelle ricette della BCE.

"..è un vero e proprio atto di fede nelle ricette della BCE"

Se in un periodo di recessione, come quello che stiamo vivendo a seguito di manovre basate **sull'austerità** e il rigore, si

intravede la uscita dalla crisi a breve termine, **come mai non si è previsto e fermato l'ingresso nel "tunnel" di questa crisi?** Se in anni di maggior prosperità, nessuno intravedeva l'avvio della crisi, in un periodo di recessione, come quello che stiamo vivendo, le stesse forze politiche e tecniche **come fanno a intravedere la fine della crisi?**

"..come fanno a intravedere la fine della crisi?"

Queste le parole, che abbiamo sentito, da persone, non con una cultura universitaria o tecnica, ma con un semplice diploma di scuola secondaria.

Sono mesi che sentiamo parlare di rigore e crescita e sono mesi che vediamo altri paesi europei aver intrapreso il nostro stesso percorso prima di noi, come Spagna, Portogallo e Grecia e non ne hanno tratto nessun beneficio.

MONTI: *"Un fallimento non sarebbe solo deleterio per noi europei. Farebbe venire meno la prospettiva di un mondo più equilibrato in cui l'Europa possa meglio trasmettere i suoi valori ed esercitare il ruolo che ad essa compete, in un mondo sempre più bisognoso di una governance multilaterale efficace. [...]. La gestione della crisi ha risentito di un difetto di governance e, in prospettiva, dovrà essere superata con azioni a livello europeo. Ma solo se riusciremo ad evitare che qualcuno, con maggiore o minore fondamento, ci consideri l'anello debole dell'Europa, potremo ricominciare*

a contribuire a pieno titolo all'elaborazione di queste riforme europee. Altrimenti, ci ritroveremo soci di un progetto che non avremo contribuito ad elaborare, ideato da Paesi che, pur avendo a cuore il futuro dell'Europa, hanno a cuore anche i loro interessi nazionali, tra i quali non c'è necessariamente un'Italia forte".

Risultato:

Per Monti essere usciti dalla crisi forse è proprio questo: non avere più la Germania e il resto dell'Europa che ci ridano in faccia, così come avvenuto durante il governo Berlusconi.

Quest'ultimo forse è l'unico obiettivo che abbiamo raggiunto: di nuovo la gloria nazionale

ed il rispetto della Germania e della UE, ma **la pancia con la gloria ed il rispetto non si riempie e resta vuota.**

Convenzione metrebus Roma e Lazio

Si è svolto in data 18.10.2012, presso gli uffici del Comune di Roma, Dipartimento Mobilità e Trasporti, un incontro dei rappresentanti Confasal-Unsa e USB, il signor Demaio Francesco e il signor Ruggiero Alessandro, con l'assessore Dott. Aurigemma, il

Sconti per gli abbonati dal 7 al 12%

Ministero dell'Ambiente e i dirigenti ATAC **per tentare di risolvere l'annoso problema che non permetteva ai dipendenti del Ministero della Giustizia di usufruire delle agevolazioni previste dal D.M. Ambiente del 27.3.98 per l'acquisto di abbonamenti annuali Metrebus Roma e Lazio a tariffe scontate.**

Il decreto, infatti, nella parte che prevede sia il datore di lavoro ad anticipare le somme dovute, è inattuabile per le Pubbliche Amministrazioni poiché non è loro concesso istituire tali capitoli di spesa.

Più volte, negli ultimi 14 anni, Ministeri ed Enti hanno incontrato i rappresentanti del Comune di Roma per tentare di superare tale l'ostacolo.

Grazie all'intervento e ai suggerimenti dei delegati, l'assessore è riuscito ad aggirare tale scoglio sollecitando il Ministero dell'Ambiente, che si è subito reso disponibile ad emettere una circolare esplicativa che permettesse ai nostri dipendenti, e a quelli di altre amministrazioni, di effettuare direttamente il pagamento tramite bonifico.

Attendiamo ora, dopo nostra formale richiesta scritta, che l'Amministrazione si attivi quanto prima per istituire la figura del Mobility Manager che dovrà stipulare la convenzione con ATAC S.p.A. e dovrà gestire i rapporti tra i nostri dipendenti e l'Azienda dei Trasporti.

Vi terremo informati sugli sviluppi e sulle modalità da seguire per l'attivazione delle procedure di acquisto e rinnovo.